

## L'esperienza

6

### Prato, eletto il difensore civico

Il Consiglio provinciale di Prato ha eletto il difensore civico. È Armando Bongiorno, 66 anni, ex dirigente della cancelleria del tribunale di Prato e della corte d'appello di Bologna. Attualmente Bongiorno è in pensione ed è membro della commissione tributaria provinciale nonché giudice tributario dal 1991. Alla sua nomina il Consiglio provinciale è arrivato dopo tre votazioni e ballottaggio con Franco Nesti.



### Pozzuoli, nasce la cittadella scolastica

Il Consiglio provinciale di Napoli ha approvato all'unanimità l'acquisto del complesso immobiliare di proprietà della Croce rossa italiana che si trova a Pozzuoli, in via San Gennaro. La struttura, tre corpi di fabbrica su 27.157 metri quadrati, è stata acquistata a 7.246.000.000 lire e consentirà di ospitare due nuovi istituti scolastici con palestra, auditorium ed impianti sportivi all'aperto.

## Il problema

*Le liste d'attesa non finiscono mai: 2500 anche quest'anno. E molti genitori nemmeno ci provano. Anche nelle materne non tutto fila liscio*  
*Flessibilità d'orario richiesta solo alle famiglie. Handicap: nulla di fatto*

«TUTTO BENE» PER L'AMMINISTRAZIONE. IL CONTRARIO PER I GENITORI. STRUTTURE ANCORA VISTE COME PARCHEGGI, INVESTIMENTI SEMPRE INSUFFICIENTI

Con l'ultima delibera dei Servizi sociali «a sostegno della maternità», potrebbe sembrare che il Comune di Milano tenti tutte le strade per prendersi in carico l'infanzia e le mamme in difficoltà. Al di là delle polemiche sulla discutibilità degli obiettivi della delibera, infatti, un contributo economico a chi ne avesse bisogno potrebbe comunque risultare non sgradito. Sempre che, innanzitutto, il Bilancio comunale avesse coperto i bisogni primari dei cittadini in argomento.

Invece: nessun assegno specifico per le donne sole, con figli e problemi economici. Nessun aiuto mirato per la ricerca di un lavoro. E, per chi quantomeno un lavoro ce l'ha, strutture di sostegno fragili, intermittenti, e solo parzialmente risolutive. Di pubblico, esistono gli asili nido, le scuole materne e il servizio chiamato "Tempo per le famiglie", in tutto diciannove strutture aperte dal lunedì al venerdì con orario 10-12 e 15-18, per un numero molto limitato di posti.

Il vero problema per Milano, anno dopo anno, resta quello dei nido: su una popolazione che nell'arco di età tra i 6 mesi e i 3 anni arriva a circa 20mila unità (a Milano nascono 9mila bambini l'anno), i posti nei nido sono circa 5mila, a fronte di una lista d'attesa che, anche quest'anno, conta circa 2500 bambini. E non è nemmeno una stima esattiva: tutti hanno consapevolezza della difficoltà di inserimento, e non tutti, quindi, procedono alla pre-iscrizione. Questione di mancanza di strutture e, problema numero due, della cronica carenza di personale: in molti nido, all'apertura del settembre scorso, mancavano una o due educatrici (il rapporto dovrebbe essere di un'educatrice ogni sei bambini), per non parlare di quelle incaricate specificamente di seguire i bimbi portatori di handicap (rapporto 1:1), praticamente inesistenti, tanto che gli inserimenti nei nido milanesi si contano sulle dita delle mani. Risultato: i nido dovrebbero rimanere aperti tra le 7,30-8 del mattino fino alle 18 di sera, in realtà la stragrande maggioranza dei bambini esce alle 16 al massimo, e capita spesso che ai genitori venga chiesto di andarli a prendere anche prima per contingenti assenze delle educatrici. In compenso, vietato portarli oltre l'orario prefissato (che varia a seconda del nido tra le 9 e le 10 del mattino), anche per quei genitori che iniziano a lavorare più tardi. Flessibilità a senso unico, dunque.

A partire da questo mese, inoltre,

ASILI NIDO E SCUOLE MATERNE	Anni scolastici					
	1993/94	1994/95	1995/96	1996/97	1997/98	1998/99
Numero Asili Nido	104	107	110	110	111	110
Iscrizioni	6.983	7.349	7.446	7.996	7.253	7.311
Capienza Nidi	4.750	5.018	5.120	5.147	5.181	5.193
Popolazione 0-2 (al 31/12 di ogni anno)	28.290	28.113	27.721	27.857	28.904	29.651
Totale scuole materne comunali	171	171	171	171	170	169
Totale iscritti scuole materne comunali	20.953	21.001	21.114	20.894	21.033	20.676
Popolazione 3-5 anni (al 31/12 di ogni anno)	27.172	27.223	27.363	27.790	28.128	28.212

Fonte: Comune di Milano Settore servizi educativi sistema informativo



GESTIONE DELLA LISTA D'ATTESA ASILI NIDO	Anni scolastici				
	1995/96	1996/97	1997/98	1998/99	1999/2000
Posti Nido	5.120	5.147	5.181	5.193	5.223
Iscritti	7.446	7.996	7.253	7.311	7.694
Lista d'attesa (maggio)	2.326	2.849	2.072	2.118	2.471
Lista d'attesa (gennaio anno successivo)	1.739	2.302	1.500	1.613	-
Absorbimento lista attesa in V.A.	587	547	572	505	-
% di assorbimento Lista d'attesa*	26,00%	19,20%	27,06%	24,50%	-

N.B.: Durante l'anno scolastico la lista d'attesa iniziale viene in parte assorbita \*dal momento dell'iscrizione al mese di gennaio dell'anno scolastico

Fonte: Comune di Milano Settore servizi educativi sistema informativo

esiste la possibilità di inserire un ulteriore 10% di bimbi, senza peraltro relativo aumento del personale. Motivazione: i bambini si ammalano molto spesso, le strutture non sono mai al completo. Vero, con il piccolo dettaglio che, insieme ai bambini, si ammalano anche le educatrici. L'assessore

all'Educazione Giovanni Testori dà il problema per risolto, soprattutto rifacendosi al concorso di dicembre, per circa 400 posti: in realtà però si tratta di personale che, da precario, è passato di ruolo, e non certo di vere e proprie nuove immissioni di educatrici. Ancora: un servizio pubblico

che chiude i battenti alle 16 in una città come Milano non è certo in grado di far fronte ai problemi lavorativi di una famiglia. Come dire: ci sarà sempre bisogno di un parente, un amico, una baby-sitter a «coprire» il pomeriggio. E non solo: i nido, concepiti per affiancare le donne che la-

### L'ULTIMA

## Un milione contro l'aborto forse in tutta la Lombardia

Milano, appena prima di Natale: la giunta comunale di Albertini decide di inserire, all'interno di una delibera relativa alle donne maltrattate, un capitolo di spesa in favore di donne in gravidanza che si trovano in serie difficoltà economiche. Il budget è di 1 miliardo e 200 milioni l'anno: circa 1 milione al mese per un massimo di tre anni a un centinaio di donne che, in virtù dell'assegno comunale, decidessero di portare avanti la gravidanza. Più che di un «sostegno alla maternità» (testuale in delibera), insomma, sembra si tratti semplicemente di un incentivo a non abortire. L'idea, non a caso, è partita da un consigliere del Ppi. L'istruttoria di base è affidata ai consulenti: compito loro informare, procedere per i contatti con l'amministrazione, ma soprattutto stabilire, attraverso il cosiddetto «colloquio psicologico» con l'apposita équipe, se la motivazione economica sia davvero l'unica a giocare. «Un'assurda ingerenza nella vita delle donne, che non tiene conto della complessità della questione», dicono i consiglieri ds. E come essere certi che la richiedente non superi il limite di reddito di 36 milioni? «Adesso c'è l'obbligo dell'autocertificazione - risponde Girolamo Sirchia, l'assessore ai Servizi sociali di Milano, cui fa capo la delibera Poi, certo, faremo dei controlli». Come? «Vedremo». In concreto, gli interventi dovrebbero partire entro giugno, sempre secondo Sirchia. Per metterli a punto, il Comune si sta appoggiando alle forze sanitarie della Regione, la quale accarezza l'intenzione di estendere ben presto un analogo provvedimento a tutti i Comuni lombardi. Il precedente: nell'aprile scorso, la delibera dell'allora assessore ai Servizi sociali Ombretta Colli, che prevede un assegno di 1 milione al mese per due anni alle coppie in difficoltà, sempre che intendano sposarsi, risiedono in città da almeno 15 anni e rinuncino, in caso di figli, al posto nell'asilo nido.

vorano, seguono il calendario scolastico: chiusi d'estate, dal 23 dicembre al 7 gennaio, per Pasqua e tutte le feste possibili, mentre nel mese di luglio il servizio non è garantito. Dice Paolo Agnoletto, rappresentante del Coordinamento di genitori «Chiedo asilo» (che da anni si occupa del problema e tiene i contatti con l'amministrazione pubblica): «Sì, lo iato tra la rigidità delle istituzioni e la flessibilità del lavoro si fa sempre maggiore. Negli ultimi anni i tempi della città sono cambiati, tutti tranne quelli dei servizi pubblici». Ancora Agnoletto: «Ciclicamente il Comune finge di trovare delle soluzioni. L'ultima è del giugno '98, quando è stato presentato il piano pluriennale per eliminare le liste d'attesa, i cui primi benefici si sarebbero già dovuti concretizzare. Ad oggi, non è successo nulla, e quel progetto resta ancora in fase istruttoria».

È sempre l'assessore Testori, poi, a sottolineare l'importanza delle convenzioni con cooperative private come chiave di volta per risolvere la questione. Se ne parla da anni, ma quanto sono le convenzioni ad oggi stipulate? «Due». E, secondo le stime del Coordinamento «Chiedo asilo», i bambini inseriti tramite l'accordo pubblico-privato sono circa 25.

Infine, il problema delle materne, apparentemente meno grave. Come spiega Agnoletto: «È vero che, in questo caso, le liste d'attesa non superano le 600 unità, ma è vero altrettanto che per i bambini di quest'età, tra i 3 e i 6 anni, socializzare in luoghi a loro adatti, e comunque venire inseriti in una comunità, è fondamentale. Un obbligo, in un Paese civile. A meno che non si continui a concepire i bambini come graziosi pacchi postali e le strutture loro dedicate come parcheggi».

### APPUNTAMENTI E CONVEGNI

#### NAPOLI

#### Organi di governo Le modifiche della 265/99

Organi di governo, un seminario per chiarire le modifiche apportate dalla 265/99. Venerdì, 21 gennaio, a Napoli, presso il Maschio Angioino, antisala dei Baroni, alle ore 10, Antonio Bassolino, sindaco di Napoli e Nino Santangelo, presidente del Consiglio comunale, apriranno i lavori del seminario: «Gli organi di governo e i nuovi rapporti fra sindaco (o presidente della Provincia), organi esecutivi e il consiglio comunale (o provinciale), organizzato dalla Scuola superiore della pubblica amministrazione locale. Il seminario è parte di un ciclo di quattro giornate, che ha lo scopo di approfondire, in primo luogo, i problemi connessi all'attuazione, da parte degli Enti locali, della legge n. 265: il rafforzamento dell'autonomia organizzativa e funzionale del Consiglio comunale, i rapporti fra consiglio, sindaco e giunta, il ruolo dell'assessore come organo delegato e i suoi rapporti con il sindaco. Antonino Saija, direttore della Spsal, coordinerà i lavori, mentre l'introduzione sarà affidata a Learco Saportito, membro del comitato scientifico della Scuola superiore della pubblica amministrazione locale. Paolo Agostinacchio, sindaco di Foggia e presidente del consiglio nazionale dell'Ancli, chiederà i lavori con un intervento sui rapporti tra gli organi di governo delle amministrazioni locali.

#### VARESE

#### Nove giornate sui compiti e ruolo degli Enti locali

Si terrà sabato 22 gennaio, a Varese, nel collegio universitario «De Filippi», in via Brambilla, 15, la seconda delle nove giornate del corso per amministratori comunali organizzato dalla sezione lombarda dell'Associazione nazionale comuni italiani sul tema: «Come amministrare l'Ente locale: il ruolo, i compiti e l'attività del Comune», organizzato dall'Upel varesina. Tema della giornata di studio, che avrà inizio alle ore 9: «La rappresentanza politica nel Comune». Relatori: Mario Moschetti, segretario generale del Comune di Samarate e Paolo Rizzolo, ex sindaco del Comune di Arcisate. Sabato 5 febbraio si terrà la terza giornata di studio sul tema: «L'attività comunale». Relatori: l'avv. Emanuele Boscolo, dottore di ricerca in diritto amministrativo all'università di Pavia e membro del gruppo di lavoro presso la presidenza del Consiglio dei ministri sulla Legge Bassanini e il dotto. Giovanni Alberio, sindaco di Gaviate.

#### CUNEO

#### «Dalla beneficenza ai diritti di cittadinanza»

Una giornata di studio dal titolo: «Dalla beneficenza ai diritti di cittadinanza. Pubblico, privato, no profit» si svolgerà venerdì 28, dalle 9, a Cuneo presso la sala falco del Centro incontri della Provincia, in corso Dante, 41. I lavori verteranno sul ruolo di Comuni e Province nella nuova legislazione dei servizi socio assistenziali. All'iniziativa parteciperanno Giovanni Quaglia, presidente della Provincia di Cuneo; Mario Riu, assessore provinciale; Franco Dalla Mura, avvocato amministrativista.

# L'Unità

Un quotidiano utile di Politica, Economia e Cultura

ABBONARSI ...È COMODO

Perché ogni giorno ti sarà consegnato il giornale a domicilio e se vorrai anche in vacanza.

...È FACILE

Perché basta telefonare al numero verde 800.254188 o spedire la scheda di adesione pubblicata tutti i giorni sul giornale.

...È CONVIENE

ABBONAMENTO ANNUALE		
7 numeri	510.000	(Euro 263,4)
6 numeri	460.000	(Euro 237,6)
5 numeri	410.000	(Euro 211,7)
1 numero	85.000	(Euro 43,9)
ABBONAMENTO SEMESTRALE		
7 numeri	280.000	(Euro 144,6)
6 numeri	260.000	(Euro 134,3)
5 numeri	215.000	(Euro 111,1)
1 numero	45.000	(Euro 23,2)

